

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet,
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Problemi vallerani

La massima parte delle famiglie patrizie verzaschesi possiede terreni e case in Valle Verzasca e sul Piano di Magadino o sulle colline che gli fanno corona.

Questa è una situazione le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Già all'inizio del 1300 sono stati fatti dei regolamenti, alcuni dei quali non sono fortunatamente andati persi, per il pascolo del bestiame dei «Verzasca» sul Piano di Magadino. - Ciò significa che il nostro nomadismo era già ben sviluppato oltre 600 anni fa. -

Nel corso dei secoli tale fenomeno ha preso maggior consistenza. - I verzaschesi a poco a poco acquistarono le terre che prima potevano usare solo come pascolo autunnale e invernale, per poi costruire nei ronchi case e stalle.

Ma con l'andare dei tempi questa forma di migrazione finì con invertire la situazione. I verzaschesi presero a dimorare sempre più a lungo al Piano e sempre meno in Valle per godere delle condizioni ambientali e climatiche migliori, e per finire, specie negli ultimi decenni, molti si stabilirono in permanenza al Piano, abbandonando la valle.

Attualmente in ogni paese della Verzasca sono ben poche le famiglie che mantengono più o meno l'usanza di passare i mesi invernali al Piano; di portarsi nella tarua primavera o all'inizio della estate in Valle, salire sui monti e poi sugli api e ridiscendere nel rondo valle in autunno per poi d'inverno ritornare al Piano. In taluni casi le tappe sono abbreviate; dal Piano alla Valle o addirittura dal Piano all'alpe.

Quei pochi che mantengono questo modo di vivere (e purtroppo diminuiscono di anno in anno) hanno certamente alcuni vantaggi, ma conoscono delle difficoltà che i «sedentari» hanno eliminato. Si pensi al problema delle diverse abitazioni e stalle, al tempo e alla spesa per i numerosi traslochi. Una volta era quasi impossibile concepire una vita diversa (sedentaria in Valle o al Piano) perché la scarsità dei terreni a disposizione, pur sfruttandoli al massimo, non solo i prati ma anche tutti i boschi fino ai più inaccessibili dirupi per strappare alla montagna una manciata di magro fieno selvatico e, perché il terreno sul Piano di Magadino era in buona parte acquitrinoso e di scarsa produttività.

Oggi si taglia il fieno quasi unicamente dove è possibile farlo con i mezzi meccanici. I monti sono per la maggior parte completamente abbandonati ed i prati, compresi quelli del fondovalle in pendio, vanno ricoprendosi rapidamente di boscaglia. Ciò è dovuto almeno in buona

parte, oltre che all'abbandono quasi totale dell'agricoltura da parte delle giovani generazioni, attratta da più rapidi e facili guadagni, all'introduzione delle coltivazioni orticole, le quali, con una superficie ridotta, consentono quando l'annata è favorevole, dei buoni guadagni in pochi mesi di pur intenso lavoro.

In Valle sorgono un po' ovunque casette di vacanza. In parte appartengono a gente delle regioni limitrofe alla Verzasca; alcune, poche per la verità, a gente d'oltralpe. Molte volte sono i proprietari stessi che - o non sono più agricoltori o lo sono solo al Piano - trasformano le loro vecchie case o ne costruiscono delle nuove per le loro vacanze o dove

mandano per un mese o due la moglie e i figli nel periodo estivo. Naturalmente il volto della Valle cambia radicalmente. Il tipico paese agreste di montagna scompare e con esso la maggior parte delle nostre vecchie tradizioni vallerane.

Laddove si è voluto innovare completamente anche il paesaggio ne soffre perché non sempre i villeggianti sanno tenere nella debita considerazione le caratteristiche semplici, rustiche ma schiette della nostra Valle e della nostra gente semplice e cordiale, che si immedesima nell'ambiente naturale formatosi in secoli di lenta evoluzione.

Sono quindi necessari dei provvedimenti atti ad impedire o perlomeno limitare lo snaturamento della nostra Valle, limitando le costruzioni di nuovi edifici che si adattano al paesaggio; impe-

dendo delle riattazioni e trasformazioni che alterino l'estetica delle costruzioni esistenti.

Se e come stabilire delle norme in teoria, al momento dell'applicazione pratica sorgono innumerevoli difficoltà e divergenze di ogni genere, forse anche a motivo della complessità della materia ed alla carenza di una precisa definizione di ogni intervento in sede di legislazione cantonale, con la conseguente applicazione di concetti a volte contrastanti e che risultano difficilmente comprensibili al pubblico.

Una regolamentazione precisa e chiara ed una adeguata informazione fatta in modo semplice ed accessibile a tutti non solo faciliterebbe il compito delle autorità preposte alla regolamentazione dell'edilizia, ma allo stesso tempo troverebbe maggior consenso nella popolazione interessata.

L'«Incenerimento», ci costruisce la strada

La popolazione verzaschese, delusa perché, già altre volte presa di contropiede con delle infrastrutture che certo non hanno portato alla Valle e al vicino Piano, quelle soddisfazioni morali e finanziarie che ci si poteva aspettare, si è di nuovo allarmata. Questa volta a causa di un articolo apparso su un giornale locale che trattava dell'assemblea del Consorzio Incenerimento e di quanto vi si era discusso.

Questa volta però, teniamo a dirlo, l'allarme semmai è stato dato dalla incompleta chiarificazione portata dall'articolo. Ci siamo perciò permessi di chiedere spiegazioni personalmente al Dr. Ing. Decarli, direttore di questa installazione. Ed è con vera soddisfazione che abbiamo potuto apprendere che le nostre paure erano infondate. E' bensì vero come sia intenzione del Consorzio Incenerimento di depositare fra qualche anno le scorie inerti del materiale bruciato in zona Corte, cioè sopra Selvatica dove, a causa della Diga di Contra era stato estratto il materiale necessario. Però occorre prima sapere qualcosa di più su tutto quanto concerne l'Incenerimento.

Che il posto dove si trova la stazione di incenerimento, sia uno

dei più disgraziati che si potessero trovare, questa non è solo l'opinione di noi tutti che vi abitiamo vicino, bensì anche di coloro che di detto incenerimento si devono occupare. Ma... cosa fatta capo ha e, ormai non rimarrà altra soluzione che di ammodernizzare (e con spese ingenti) quanto già esiste. Innanzitutto ci si propone di completarlo con la posa e messa in efficienza già entro il 72-73 di un elettro-filtro. (Spesa prevista 1 milione). Questa sarà la nostra prima soddisfazione che ci eviterà così di dover sopportare il tanto noioso «smog» che emana oggi dalla ciminiera.

Inoltre fra qualche anno il Consorzio si vedrà costretto ad ampliare la stazione con la messa in esercizio di altri forni per bruciare le materie plastiche e i pneumatici. Questi gravosi oneri aggiunti al normale (se vogliamo dire così) aumento dei costi della mano d'opera hanno indotto la Direzione ad aumentare le tariffe da Fr. 3.50 risp. 4.50 al quintale per rifiuti a Fr. 5 e 6. Una soluzione ideale è stata la vendita alla Cartiera di Tenero del vapore, mediante la ben nota e purtroppo antiestetica tubazione che corre parallelamente alla ferrovia. Con oltre 8 tonnellate di vapore-ora la situazione finanziaria della stazione di incenerimento potrà guardare verso le spese

future senza apprensioni di dover aumentare ancora in un prossimo futuro le tariffe.

Ma la situazione dove portare i residui si sta facendo problematica. Perciò per iniziativa del Servizio federale della protezione dell'ambiente che pure ha scelto il luogo più adatto, è stato deciso di trasportare il materiale bruciato sopra Selvatica. D'accordo pure l'Ufficio forestale federale, le Bellezze naturali, l'Economia e la Protezione delle Acque e l'Ufficio per la Pianificazione.

Questa opera che dovrà essere ultimata fra circa 3 anni, data la saturazione dei depositi ora esistenti non porterà però nessun discapito né finanziario, tanto meno paesaggistico. Anzi, per quanto riguarda la già esistente strada che collegava la strada cantonale con la zona Corte, la stessa verrebbe ripristinata, e pavimentata nuovamente. Ci si potrà ricordare come il Municipio di allora, non ebbe la forza (per non dire l'interesse) di richiedere alla Verzasca S. A. il mantenimento della stessa, per cui detta strada fu praticamente distrutta. Ora ci si presenta una unica e ultima occasione per iniziare un'opera, mediante la ricostruzione di questa strada, che potrebbe con minima spesa collegare la zona Selvatica ai Monti Motti dalla parte ovest. Inoltre il deposito del materiale refrattario dell'incenerimento verrebbe depositato dopo previa costruzione di muri di sostegno con l'aggiunta in superficie di uno strato di umus e quindi ritrasformato in zona boschiva mediante una studiata e razionale piantagione. Non possiamo che augurarci che questa nuova soluzione trovi presto la sua applicazione e complimentarci con coloro che desiderano ridarci, almeno parzialmente, il nostro patrimonio boschivo e paesaggistico che, per causa di negligenza o di altri sconosciuti motivi, ci era stato ingiustamente tolto.

castagnata gordolese

Il Comitato Carnevale di Gordola si è riunito a più riprese, ed ha così programmato delle feste durante l'autunno. Infatti, sabato 21 ottobre avrà luogo un veglione. Poi, la domenica 22 ottobre si terrà la castagnata. Si distribuiranno le caldaroste con del buon vino, il tutto rallegrato da una bandella

Infine il sabato seguente si terrà una rappresentazione canora. Non vogliamo ora darvi l'intero programma; ve lo riserveremo per più tardi. Prendete già sin d'ora l'appuntamento con le nostre manifestazioni.

Comitato Carnevale
Gordola

CACCIA e... altro

Vale ancora la pena di prendere la patente di caccia?

NO! Decisamente no, se non fosse per quella passionaccia che ti lega alla natura, al fucile in spalla, al cane - in quei momenti tuo più affezionato amico e collaboratore - alle lunghe passeggiate, alle sciate, tra stenti, freddo e neve.

Ma tutto, proprio tutto, deve risolversi nel nulla di fatto? E perchè. Ecco il problema.

CACCIA ALTA! Finita miseramente come era stata iniziata.

Con le insidiose e - per quanto riguarda i camosci - inopportune e drastiche misure e ordinanze governative. 18 centimetri di corna o via la patente con relative sanzioni. Sanzioni che sono state adottate in misura piena nei confronti dei pochi e forse ancora involontari trasgressori dell'ordine imposto. Come se, si avesse commesso un reato gravissimo quando, trovandosi a tu per tu con un camoscio, sempre si avesse il tempo per misurargli, con millimetrica precisione la lunghezza delle corna e da ciò poterne calcolare l'età.

Ma così hanno stabilito a Bellinzona e così deve essere. E i malcapitati trasgressori, volenti o nolenti, non solo si sono visti sequestrare la loro preda e infliggere gravose multe. Non discutiamo che il giusto castigo vada a coloro che di bracconaggio ne hanno fatto la ragione della loro caccia.

Questi tutt'al più il bracconaggio lo hanno sempre fatto e sempre lo faranno. Ma potrebbe capitare anche il contrario. E chi, in articoli sdegnati e vituperanti ha segnato a dito all'opinione pubblica i colpevoli, pubblicando nome, cognome, professione e carica pubblica, su uno dei massimi quotidiani del cantone, certamente ha avuto la soddisfazione di avere

almeno qualcosa per riempire la sua pagina di testo. Ma ha avuto il cattivo gusto di dimenticare il nome e le origini - sempre sullo stesso numero - di coloro che lo stesso giorno avevano svergolato una ben nota penicillina uena capitate. Perché questa volta dimenticanza forse perché a lui la selvaggina non va a genio o forse perché troppo abituato alle comodità del tavolino, non conosce minimamente cosa significa sciate vette, tra la nebbia e il vento la neve, solo per esercitare questo sport che si chiama caccia.

Comunque sia, la caccia alta si è risolta con un poco di tatto. Ed allora qui anche noi vorremmo sentenziare qualcosa. Ma una verità questa, e non raccolta per riempire colonne di giornale! Ma quella verità colta tra le vette e la neve, il freddo, il vento.

La nostra ragione si chiama «vietate le marmotte» e saremo sicuri di interpretare l'opinione di ogni buon cacciatore. Insistiamo che essa venga vietata almeno per qualche anno, al fine di salvaguardare dall'estinzione questa specie, che già si preannuncia imminente.

CACCIA BASSA! Che sfacelo!

Perché? Qui la risposta è estremamente difficile. Perché, malgrado l'immissione di oltre 120 fagiani adulti, solo sul Piano di Magadino, ad opera di parecchie società del Sopra- e Sottoceneri, la preda è stata così scarsa? Siamo alla seconda settimana di caccia e già portiamo a spasso il fucile, con ben poca o nulla probabilità di fare un colpo? Dove sta il mistero della sparizione di tutte queste bestiole? Non parliamo poi della immissione dei fagianotti magri e ben malocci, che la stazione di incubazione di Gudo ha pensato bene di fornire solo

verso metà agosto. Tutti morti di freddo. Ma almeno per loro ci possiamo fare una ragione.

E per le anatre selvatiche, una volta tanto abbondanti nella nostra zona. Che ne è stato di loro? Forse per prima cosa un motivo c'è e già l'abbiamo menzionato in un altro numero. Troppa è la gente che per diletto o per stupido interesse, si reca sola o coi cani nelle zone delle covate all'inizio dell'estate. Troppi sono i turisti che spasseggiano o navigano tra i canneti delle nostre rive e mandano a monte quanto la natura crea.

Troppi sono i pseudo-cacciatori che, con la scusa di provare il cane, e, ben sapendo che questo è severamente vietato, si recano in zona delle covate e, spaventando

la femmina del fagiano o della anitra, provvedono alla distruzione delle uova. Perché anche questo? E non temiamo di dire qualcosa di inveritiero, bensì lo pubblichiamo, solo al fine che tutti coloro che si credono dei cacciatori imparino finalmente che non è con il distruggere innanzitutto la selvaggina che si potrà trovare il giusto posticino per procacciarsi una buona cacciagione.

Altrimenti ci rimarranno solo i tordi e le allodole, e saremo costretti a farsi fotografare con la testa all'ingiù, e con suo grande piacere da quel simpatico svizzero tedesco sanfrancescano che recentemente pubblicava un articolo, denigrando i ticinesi, grandi cacciatori e divoratori di poveri uccelletti.

Pallacanestro ... tutto OK

E' con vera soddisfazione che si è appreso attraverso i microfoni della Radio della Svizzera Italiana che la Società Pallacanestro STAR di Gordola è stata ufficialmente riconosciuta dall'Assemblea federale di basket riunita in luglio a Monthey in Vallese. - Un grande riconoscimento che premia gli sforzi prodotti dal Comitato della società, con alla testa il Presidente Luigi Moranda, ideatore, pioniere e fondatore della pallacanestro gordolese.

Come lui anche l'altro padre della pallacanestro gordolese William Corda, sarà senz'altro soddisfatto del traguardo raggiunto. Ora si stanno ultimando tutti i preparativi per la disputa del primo campionato che la STAR disputerà nella categoria di prima divisione ticinese.

Il parco giocatori è stato ulteriormente rafforzato con l'arrivo di 2 elementi di classe provenienti dalle file del Cassarate, uno dei quali abile ed estroso pivot.

Trattative sono in corso per portare a Gordola squadre di elevato prestigio nazionale per un incontro di inaugurazione di stagione agonistica.

Si può insomma affermare che si è a buon punto con questa società giovane, nata fra tante innumerevoli divergenze ed incomprensioni. Se si pensa che tutti i giocatori locali fino ad appena un anno fa non conoscevano questo sport, il progresso compiuto è indubbiamente considerevole e degno di essere altamente sottolineato.

Prossimamente daremo ulteriori notizie della pallacanestro e, per i più interessati, un programma dettagliato dell'attività della società nel prossimo scorcio di stagione.

Bravi sonognesi

Felicitazioni e auguri ai bravi allievi della Valle Vigornese che quest'anno malgrado la stagione tutt'altro che propizia, anche a causa del freddo e della scarsa erba, hanno portato a termine delle casate eccezionali con ben oltre 25 quintali di ottimo formaggio, raggiungendo la ottima punteggiatura di 24.5 punti su di un massimo di 25 per il loro prodotto.

Completi e Giacche da uomo - Pantaloni Sportivi per uomo donna bambini

sono in vendita sabato pomeriggio presso la Fabbrica

Longhi
GORDOLA TRATTO DI MEZZO

Telefono 8.41.89

VOLETE VINCERE AL TOTO E AL LOTTO?
GIOCATE

al
Bar Sportivi in Gordola

Telefono 093 8 43 83
Gelsomina e Alfonso Corda



Vogorno ☎ 8 42 56

**Tutti i venerdì
balliamo
ultimi successi**

ORARIO DI PROGRAMMA

Normalmente: dalle ore 20.30
alle 23.45
eccezionalmente: dalle ore 20.30
alle 01.30



fiori per ogni circostanza - tel. 8 41 19

Solidarietà di Adliswil per Sonogno

I servizi scritti e parlati del cantone, nei passati giorni, hanno dato giusto risalto alla lodevole iniziativa promossa, in occasione della festa nazionale, dal comune di Adliswil a favore del comune di Sonogno.

Il testo ha dato adito purtroppo a varie e imprecise interpretazioni a causa forse di una errata traduzione del testo, allarmando la popolazione e travisando gli intenti dei fautori di questa originale iniziativa.

Ci è doveroso pertanto dare qualche schiarimento in merito e meglio puntualizzare la destinazione di questi fondi destinati al comune di Sonogno. Il comune di Adliswil, da qualche anno a questa parte, ha pensato di devolvere il ricavo dei festeggiamenti indetti in occasione del Natale della Patria, a un comune di montagna meritevole di attenzione sia per la propria sfavorevole situazione sia per la volontà di superare le difficoltà che incontra. Dopo un

comune della Svizzera Tedesca si è pensato a uno della Svizzera Italiana. Un fiduciario del comune promotore si è portato nel Ticino, e dopo avere visitato diversi Comuni montani, ha optato per Sonogno, in considerazione dei notevoli sforzi che questo piccolo comune ha affrontato e sta affrontando per darsi infrastrutture ad ogni livello.

Dopo aver interpellato le autorità e Enti locali, è stato deciso di ripartire la somma in egual misura a favore di due opere di in-

teresse pubblico in progetto o in fase di realizzazione e più precisamente: - Edificio Comunale comprendente, caseificio pubblico, ambulatorio, macelleria casalinga, servizi ecc. iniziativa promossa dalla società per l'aiuto ai paesi di montagna. - Spogliatoio della costruenda pista di pattinaggio, voluta da un gruppo di volontari e già parzialmente messa in esercizio nella scorsa stagione invernale, a soddisfazione di tutta la popolazione.

Da quanto esposto è evidente che non si tratta di un sussidio per una Casa Comunale, in quanto esiste già e in ottimo stato; e di uno spogliatoio per un «Camping» come si aveva potuto dedurre dai comunicati.

Stiano perciò tranquilli i veri amanti della Valle Verzasca, che almeno per ora, non c'è alcun pericolo di incappare in rumorose e antiestetiche tendopoli.

Ci è gradita l'occasione per ringraziare il comune di Adliswil che ha voluto aiutare il nostro paesello di Sonogno, senza scendere al livello della «carità» pèlosa, ma dimostrando un alto spirito di solidarietà confederale.

considerazioni nostrane sul problema viario

Decisamente a noi della periferia il problema, se far passare la famosa strada diretta Stradonino-Locarno, via «Ponte» o via «Galleria» non può importare gran che.

Sarà forse motivo di polemica tra fautori del «Ponte» e beati e consolati iniziatori della campagna per il congiungimento autostradale a mezzo galleria che come tutti sanno dovrebbe iniziare in territorio di Minusio-Mappo.

Infatti, con lettera del 27 settembre, diretta ai comuni vicini, il Consiglio di Stato significa la sua posizione e la sua decisione di favorire questa ultima soluzione. Nella stessa lettera, viene pure comunicato ad ogni singolo comune il contributo che lo stesso dovrà sborsare per l'attuazione dell'opera.

Citiamo le varie cifre:

A carico della Confederazione: Fr. 33.880.000

Per il Cantone; fr. 31.120.000

Per Locarno; fr. 1.860.000

Per Minusio fr. 1.145.000

Per Tenero fr. 930.000

Per Gordola fr. 640.000

Per Muralto fr. 360.000

Per Orselina fr. 500.000

Per Brione sM. fr. 15.000

Sia per una soluzione che per la altra la grande favorita dal lato turistico sarà Locarno e le sue immediate vicinanze. Il prossimo - vogliamo dire così - grande traffico si dirigerà naturalmente diritto diritto oltre i nostri comuni che, come contentino,, a parte una più comoda tranquillità stradale, d'altro non si potranno accontentare se non del «troppo pieno» e solamente nella alta stagione.

Tenero, con il previsto svincolo in vicinanza dei campeggi, in certo qual modo potrebbe ancora adescare qualche raro turista in cerca di maggior distensione che il rumore cittadino non può offrirgli. Ma noi di Gordola, per la quale nessun svincolo è previsto, quali frutti potremo ancora cogliere dall'estate?

In memoria dei cari defunti



Scaroni Camillo

9. 7. 1943 - 10. 7. 1972



Foletta Livio

27. 10. 1947 - 23. 7. 1972

Pensiamo di fare cosa grata ricordando chi ci ha lasciato. Coloro che desiderano ricordare i loro cari congiunti scomparsi, inviino le fotografie alla redazione del giornale.

Se da una parte - con stupore - rileviamo che le spese di costruzione delle strade dovranno essere a carico dei comuni adiacenti almeno ci si costruisca pure una entrata ed uscita anche in quella di Gordola.

La richiesta di un contributo per la costruzione del tronco stradale appare già un po' strana. Forse che per le varie entrate nord o sud delle grandi città in tema di costruzione di autostrade le stesse hanno dovuto pagare di tasca loro? Oppure siamo noi, pazienti utenti motorizzati, che da anni attendiamo che, a passi di lumaca si progredisca con la rete autostradale?

E perchè, dal momento che le innumerevoli banche svizzere abbondano di capitale straniero congelato, non si approfitta di queste immense somme, concedendo pure qualche piccolo interesse per portare a termine quanto oggi si procrastina in attesa che dalla tassa dei carburanti escano i zecchini per progredire di qualche metro?

Vogorno

GIRO PODISTICO

Domenica 20 agosto si è svolto il Giro podistico di Vogorno organizzato dalla Società Atletica Vis Nova. Tempo ideale, con un folto pubblico si sono dati battaglia una settantina di concorrenti. Nella cat. allievi B vittoria facile del ex primatista stagionale svizzero dei 600 m, Caccia Vincenzo davanti ai pur bravi Soldati Luciano di Vogorno e Pisciole Renzo.

Il successo nella cat. A è andato a Capitano Guglielmo, mentre nelle cat. allieve A e B sono arrivate prime rispettivamente De Monti Patrizia USA Ascona e la Vogornese Gamboni Carla. Successo del G. S. Lavizzara nella cat. femminile con Zoppi Romana davanti alla Molinari Loreta della società organizzatrice.

Bolia della S. A. Isona ha vinto nella cat. Giovani B davanti al compagno di squadra Rossi Silvio e a Tognetti Mauro di Pianezzo. Nella staffetta vittoria dell'USA Ascona, lotta serrata per il secondo posto che è stato appannaggio al S. C. Morobbia a pari tempo con la Vis Nova II.

Ringraziamo la ditta Tettamanti di Bellinzona per il cronometraggio OMEGA.

Le classifiche:

Cat. Allievi B: 1. Caccia Vincenzo Vis Nova 1.48; 2. Soldati Luciano, Vogorno; 3. Pisciole Renzo, Gordemo; Capitano Silvano Vis Nova; 4. Bordoli Livio, Vogorno; 5. Marra Remo, Vogorno; 6. Bariffi Danilo; 7. Ruberto Francesco; 8. Bianchini Michele; 9. Bordoli Aldo; 10. Mozzettini Remo;

12. Bordoli Brenno; 13. Quadri Marzio; 14. Vosti Alessio.

Cat. Allievi A: 1. Capitano Guglielmo Vis Nova 1.58; 2. Beltrametti Mirto Vis Nova; 3. Bordoli Renzo Vogorno.

Cat. Allieve A: 1. De Monti Patrizia USA Ascona 1'59"

Cat. Allieve B: 1. Gamboni Carla Vogorno 2'08"; 2. Soldati Maria Pia Vogorno; 3. Beltrametti Fulvia Vis Nova; 4. Vosti Francesca; Bariffi Maura.

Cat. femminile: 1. Zoppi Romana G. S. Lavizzara 2'03"; 2. Molinari Loreta Vis Nova; 3. Mozzettini Gianna Vogorno; 4. Puljatti Giovanna; 5. Mozzi Elena; 6. Paolini Bruna.

Cat. Giovani B: 1. Bolia S. A Isona 2'04"; 2. Rossi Silvio idem; 3. Tognetti Mauro; 4. Caccia Bruno; 5. Bulloni Virgiliano; 6. Galli Dario; 7. Ferrini; 8. Del Grande Paolo; 9. Jacop Pasqualino; 10. Ricca Flavio.

Staffetta: 1. USA Ascona 5'28"4 (Servalli, Ferrari, Bettoni); 2. S. C. Morobbia 5'37"5 (Codioli R., Codioli E., Tamagni A.); 3. Vis Nova II 5'37"5 (Albertoni, Caccia Cl., Boiani); 4. S. A Isona 5'45"2; 5. U. S. Libertas 5'47"2; 6. Vis Nova I; 7. G. S Lavizzara; 8. Vogorno 9. S. C Morobbia II; 10. Speranze perdute.

**togni graziano
gordola**

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel 093 8 51 90 - 8 48 66
progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi



Joppini Siro
diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37



**SONOGNINI
SILVIO**
Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71



NELLO BOTTINELLI
Assicurazioni di tutti i generi
Palazzo Banca Popolare Svizzera
6800 LOCARNO
Tel. uff. 7.88.55 Tel. ablt. 7.22.22



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

**Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola**

Tel. 093 8 43 57

Garage E. CHIESA e figli
MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) .
MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLTE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 894 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 08

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEFISE
PROTETTORI - ACCESSORI

**FOTO
CINE
OTTICA MULLER**

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 72294

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 73229

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

FERRUCCIO BACCIARINI

Mobili e serramenti

Gordola ablt. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**Carrozzeria
VOSTI CLEMENTE**



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P., VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

La Cassa Rurale; immune da crisi, ben gerita e rivolta alle necessità locali:

La Cassa Rurale vuole che i suoi risparmi siano al sicuro da qualsiasi rischio. Nell'interesse dei suoi soci e clienti essa rinuncia a operazioni speculative.

La Cassa Rurale non ripartisce gli utili. Ciò che risulta quale beneficio annuo va ad alimentare

il fondo inalienabile che serve da riserva di garanzia e da efficiente patrimonio comune.

I membri del Comitato di Direzione e del Comitato di Sorveglianza lavorano senza un utile personale. L'opera volontariamente altruistica promuove il senso della solidarietà: ciò rende ancora più simpatica la Cassa Rurale.

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

**Massaie Verzaschesi
Bruno Cioccarelli**
vi porta solo carne di
prima qualità